

**NOVIJ URENGOI**  
**NOVY URENGOY**

# Dove il gas viene alla luce

di MARCO ALVERÀ

Foto di/pictures by CLAUDIO BRUFOLA



**L**a sensazione che si ha quando si arriva a Novij Urengoi è di essere arrivati alla frontiera del mondo oltre la quale sembra impossibile spingersi. In realtà questo luogo è molto più vicino a noi di quanto immaginiamo; ogni volta che accendiamo i fornelli, le caldaie e ci scaldiamo, il gas che arriva nelle nostre case proviene in gran parte da qui, da Novij Urengoi, dalla Siberia nord-occidentale.

È vero che non vi arriva immediatamente, deve infatti percorrere un lungo viaggio che dura circa una settimana e cinquemila chilometri, attraversando quattro nazioni e una infinità di fiumi, laghi e ferrovie.

Trent'anni fa non esisteva. Sulle mappe della zona c'erano disegnati solo fiumi, grandi laghi ed enormi distese abitate da renne, dai Nenets, i nomadi indigeni e da qualche tecnico alla ricerca dell'oro nero. Oggi Novij Urengoi è una vera "città del gas". Con i suoi 110 mila abitanti, appoggiata sul circolo polare artico, Novij Urengoi riveste un'enorme importanza, dato che possiede i più importanti giacimenti di gas naturale del mondo. È da qui che arriva quasi l'80 per cento del gas russo e quasi il 20 per cento di quello europeo. Il gas che Eni compra in Russia arriva proprio da qui. Eni ha contribuito, fin dagli anni Settanta, allo sviluppo di quest'area, finanziata in gran parte tramite i contratti che Gazprom aveva stipulato proprio con Eni e con gli altri grandi monopolisti europei per la fornitura di gas naturale.

Perché Eni è arrivata a Novij Urengoi per prima, perché nel settembre del 1999 ha acceso in una già fredda serata di neve dei fuochi artificiali nel cielo della città che si trova più al nord? Perché ha costruito un percorso di amicizia e collaborazione fatta di reciproca fiducia, un rapporto che durerà per sempre. Eni è il maggior partner commerciale della Russia (il maggior acquirente di gas russo a livello societario), uno dei maggiori investitori europei e copre il 90% dell'interscambio italo-russo. Il legame del Cane a sei zampe con l'area di Novij Urengoi è tale per cui nel 1999 venne siglato un gemellaggio con la città di San Donato Milanese, finalizzato allo sviluppo della collaborazione nel campo dell'educazione, della cultura, dello sport e della formazione professionale. Nel 1999 Eni ha aperto a Novij Urengoi una biblioteca multimediale, che ha permesso a molti giovani di chattare e parlare con tutto il mondo.

A conferma degli ottimi rapporti storici con la Russia come la collaborazione commerciale che dura da più di mezzo secolo e con il successo ottenuto nell'asta Yukos dell'aprile 2007, Eni si è assicurata l'accesso ad una parte delle immense risorse presenti in quest'area, ponendo così una bandierina italiana in questa zona, al di sopra del circolo polare artico.

Novij Urengoi è una città che ha del miracoloso, ma d'inverno il termometro può scendere a -50 e c'è solo un'ora di luce al giorno. Un manto di ghiaccio che solo per pochi mesi all'anno mostra un altro volto fatto di fiumi, laghi, distese verdi. Chi lavora qui deve avere una grande forza di volontà e coraggio, eppure quando la attraversi, quando parli con la gente non ti accorgi nemmeno di trovarti in una delle zone più remote ed inaccessibili del pianeta.

Lo sviluppo dell'industria petrolifera di Novij Urengoi è

stato sempre perseguito nel massimo rispetto di rigide norme ambientali, stabilite per salvaguardare l'ecosistema ed i Nenets che abitano questa terra seguendo gli usi ed i costumi che i loro antenati hanno tramandato loro. Oggi ci sono uomini e donne Eni che vogliono contribuire allo sviluppo dei giacimenti, mantenendo quel rigore e quel rispetto per l'ambiente e per le culture locali che ha sempre distinto il Cane a sei zampe. I giacimenti offrono interessanti opportunità, le prime stime parlano di una produzione di oltre 500 mila barili di olio equivalente al giorno entro il 2016. Le risorse stimate nei giacimenti di cui Eni è socia al 30 per cento sono pari ad oltre 5 miliardi di barili di olio equivalente. Questa attività insieme al Blue Stream, al South Stream e alla possibilità di partecipare nel progetto Baltic LNG rappresentano i tasselli fondamentali nell'ambito della strategia integrata di Eni nel gas in Russia.

---

**Marco Alverà, direttore Supply and Portfolio Development Eni Divisione Gas & Power.**



# WHERE GAS SEES THE LIGHT OF DAY

by **MARCO ALVERÀ**

**T**he feeling you have upon arriving at Novy Urengoy is one of having arrived at the borderline of the world, which it seems you can't go beyond. Actually, this place is much closer to us Italians than we can imagine; every time we turn on the stove, the boilers, and we warm ourselves, the gas entering our homes comes mostly from here, from Novy Urengoy, from north-western Siberia. It's true that it doesn't reach us straight off, it must, indeed, go on a long trip which lasts about a week and five thousand kilometres, crossing four countries and a tremendous number of rivers, lakes and railway lines. Thirty years ago, Novy Urengoy wasn't there. On the maps there were only rivers, great lakes and vast planes inhabited by reindeer, by Nenets, the indigenous nomads, and by a few tech-

nicians searching for black gold.

Today, Novy Urengoy is a real "gas town". With its 110 thousand inhabitants, located on the arctic circle, Novy Urengoy has an enormous importance, as it has one of the biggest natural gas fields in the world. Almost 80 percent of Russian gas and 20 percent of European gas comes from here. The gas Eni buys in Russia comes from here.

Eni has contributed since the Seventies to the development of this area, financed mostly by the contracts Gazprom made with Eni and with the other major European natural gas monopolists for the supply of natural gas.

Why did Eni arrive in Novy Urengoy first? Why did it light up fireworks in a cold, snowy night in September, 1999, in this northernmost of towns? Because it built a path of friendship and cooperation made of mutual trust, a relationship which will last forever. Eni is Russia's largest trade partner (the purchaser of the largest amount of Russian gas at the company level), one of the main European investors and accounts for 90% of overall Russian-Italian trade.

The bond of the "Six-Legged Dog" with the area of Novy Urengoy is such that a twinning with the town of San Donato Milanese was signed in 1999, for the development of cooperation in the fields of education, culture, sports and professional training. In 1999, Eni opened a multimedia library in Novy Urengoy, which allowed many young people to chat and talk with the whole world.

Confirming the excellent historical relations with Russia such as the commercial collaboration which has lasted over half a century and with the success achieved at the Yukos auction in April 2007, Eni has garnered access to part of the immense resources present in the area, thus erecting an Italian flag in this zone, above the arctic circle.

Novy Urengoy is a city which has some miraculous features, but in winter, temperatures can fall to minus 50 degrees Centigrade and there is only one hour of daylight per day. A blanket of ice lays over the region, lifting only for a few months each year to uncover another face, made of rivers, lakes and green expanses. Those who work here must have strong willpower and courage, yet when you go through it, when you speak to the people, it's easy to forget you are in one of the most remote and inaccessible areas of the planet.

The development of Novy Urengoy's oil industry has always been pursued with the utmost respect for strict environmental regulations, established to safeguard the ecosystem and the Nenets who live in this land following the customs and traditions their ancestors bequeathed to them.

Today, there are men and women from Eni who wish to contribute to the development of the fields, maintaining that rigour and that respect for the environment and for local cultures which has always distinguished the Six-Legged Dog. The deposits offer interesting opportunities; early estimates are of production in excess of 500 thousand barrels of oil equivalent per day by the end of 2016. The estimated resources of the deposits Eni has a 30 percent stake in are of over 5 billion barrels of oil equivalent.

This activity, along with the Blue Stream, the South Stream, and the chance to take part in the Baltic LNG project are key points in Eni's integrated strategy for gas in Russia.

---

**Marco Alverà, Director Supply and Portfolio Development, Eni Gas & Power Division.**

